



Via Rosalino Pilo, 2 bis - 10143 TORINO
tel. 011747978

Email : torino@giovanemontagna.org
Sito : www.giovanemontagna.org/torino
www.giovanemontagna.to.it

l'ALTrAMontagna

Cari soci e cari amici

abbiamo iniziato questo nuovo anno sperando di voltare pagina dopo un 2020 funestato così improvvisamente dalla pandemia, tuttavia siamo ancora alle prese con le difficoltà nel conciliare il nostro desiderio di normalità e di libertà con il rispetto delle norme di “distanziamento sociale”.

E nonostante tutto, finalmente con il mese di febbraio abbiamo ripreso le attività del calendario, anzitutto con gli sci e le ciaspole, ma non solo. La chiusura forzata degli impianti sciistici, più volte rinviata, ha creato polemiche e accese discussioni, mentre crescono le istanze sulla necessità di ripensare al modello di sviluppo delle aree montane, dando spazio ad iniziative sostenibili ed eco-compatibili. La nostra attività è da sempre eco-compatibile! Camminare, scalare, sciare in montagna sono da sempre nel DNA della nostra associazione, e soprattutto lo è il farlo INSIEME! Non v'è dubbio che tornare ad andare in montagna insieme tornerà ad essere normale, perché la socialità è un'esigenza dell'uomo.

Credo quindi che in questo momento sia più che mai necessario guardare con fiducia al futuro, non lasciandoci scoraggiare dalle difficoltà del presente. La bella serata di fotografie che Laura Reggiani ci ha offerto (vedi più avanti il



La montagna è una maestra muta che
crea discepoli silenziosi

dettaglio) ci ha ricordato con delicatezza che è dentro di noi che possiamo trovare le risorse per affrontare le avversità, ad esempio il lock-down, anche solo semplicemente alzando lo sguardo all'orizzonte per osservare la danza delle nuvole in cielo. Alzare lo sguardo, è proprio questo il primo movimento che ci occorre, lo stesso gesto che facciamo spontaneamente quando raggiungiamo la cima per assaporare la bellezza dei panorami delle nostre montagne.

Vi segnalo infine che il Consiglio sezionale sta approfondendo il tema della trasformazione in ente del Terzo settore, di cui è già stato fatto cenno nelle recenti assemblee dei soci. In particolare promuoveremo la discussione al prossimo Consiglio di presidenza centrale, in modo da creare le condizioni per una decisione finale nell'interesse di tutta l'associazione oltreché ovviamente della nostra sezione. Sarete informati per tempo di tutti i passi che dovessero rendersi necessari in questa direzione.

Marco VALLE

QUOTE SOCIALI

Il **31 Marzo**, per chi non ha avr  ancora rinnovato la quota sociale, scadr  la copertura assicurativa.

Invitiamo quindi tutti coloro che non hanno ancora rinnovato la loro iscrizione alla Giovane Montagna a farlo al pi  presto.

La sede rispetta un orario di apertura ridotto (20.30 – 21.30), a causa delle restrizioni dovute al Covid. Si consiglia quindi di effettuare il versamento sul seguente Conto Corrente Bancario:

“GIOVANE MONTAGNA - SEZIONE DI TORINO”

IBAN: IT 09 T 02008 01112 000103068902

BIC/SWIFT: UNCRITM1AB2

Rammentiamo gli importi delle quote sociali 2021:

Soci Ordinari	40,00 €
Soci Aggregati	27,00 €
Soci Aggregati Ragazzi (*)	18,00 €
Soci Ordinari Anziani (**)	32,50 €
Soci Aggregati Anziani (**)	19,50 €

(*) Ragazzi - Soci che al 31/12/2020 NON HANNO compiuto i 15 anni;

(**) Anziani - Soci che al 31/12/2020 HANNO compiuto gli 80 anni.

Vogliamo fare ...

11 Aprile 2021

Rocher Charniers (3067m)

(SA)

Dislivello : 1217 m

Quota di partenza: 1850 m

Esposizione: Ovest, Sud-SudEst, Ovest

Difficoltà : BS

Dal Village du Soleil itinerario in comune con la salita allo Chaberton lungo la stradina che si inoltra nel vallon des Baisses. Primo tratto quasi pianeggiante fino alla partenza di una seggiovia. Si prosegue lungo la valle principale e un po' prima di giungere al colle des trois freres mineurs, si piega a destra (quota 2600 ca, Est, senso di salita) risalendo un ripido pendio (30° abbondanti in uscita, normalmente rampant) piuttosto largo in basso ma che si stringe in alto.

In punta a tale pendio dirigersi sulla sinistra (unico passaggio altrimenti si arriva alla base di alcune roccette), si attraversa un breve anfiteatro e si imbecca, leggermente verso sinistra un altro canale meno ripido che conduce in vetta(3067m, 1200 m dsl+ ca)

Giunti in punta si può naturalmente scendere lungo l'itinerario di salita ma noi preferiamo, se le condizioni lo consentono, scendere i bei pendii esposti a SS-E che portano nel vallone che conduce a Pra Claud.

Possiamo approdare al Pian dei Morti ad una quota di circa 2400 m, dove ripelliamo (pelli in ordine) per risalire al Colle dello Chaberton (2674 m). Da qui si scende su ampi pendii esposti a Ovest ritornando nel Vallone des Baisses all'altezza della partenza della seggiovia, e poi lungo il vallone all'auto.

Gita tecnicamente di medio impegno (il primo tratto ripido richiede un minimo di attenzione e normalmente l'uso dei rampant) ma di discreto sviluppo e grande respiro, con dislivello da non sottovalutare. La risalita al colle dello Chaberton si effettua su un pendio expo Est di solito piuttosto caldo.

Attrezzatura : completa da scialpinismo (obbligatorio:
ARTVA + pala + sonda)

Ulteriori dettagli : da concordare in sede

Coordinatore di gita : Luca MARMO

cell. 339 1531629

Ritrovo di partenza : piazza Bernini ore 9.00

Mezzo di trasporto : auto private

Coordinatore di gita: Vittorio GERMANO

tel. 011 3091547

cell. 338 3773976

25 Aprile 2021

Rognosa di Etiache (3382 m)

(SA)

(meta sciistica: la Gengiva 3270 m)

Dislivello : 1100 m

Punto di partenza: Rifugio Scarfiotti 2156 m (o alcuni tornanti più in alto sulla strada per il colle Sommeiller, a seconda della stagione)

Esposizione: Ovest, Sud-SudEst, Ovest

Difficoltà : BS (utili ramponi ed eventualmente la piccozza)

La Rognosa d'Etiache, una delle più belle montagne dell'alta Val di Susa, è nota per le spettacolari pareti di quarzite rosso bruna che la caratterizzano e la farebbero ritenere una meta inaccessibile con gli sci.



Ultimo tratto della salita verso la Gengiva

La salita alla Gengiva del Dente orientale, o Punto nodale, della Rognosa d'Etiache, rappresenta perciò un'interessante sci alpinistica di scoperta che consente di portare incredibilmente gli sci fino a un centinaio di metri di dislivello dalla cima. L'escursione, con partenza dal Rifugio Scarfiotti, comporta un dislivello contenuto ma un non trascurabile sviluppo.

Dal rifugio si sale al Piano dei Morti, 2400 m, tagliando i

tornanti della strada, poi, attraversato un colletto sulla sinistra, ci si immette nel Piano di Fond, 2577 m. Dal fondo del piano si svolta in direzione Nord Est e si sale verso il colle Sommeiller transitando per il piccolo Lago Patarè, 2739 m. In questo tratto si procede in un bellissimo ambiente dove ai dolci valloncetti nevosi fanno da contrasto le sovrastati spettacolari pareti che sostengono le quattro cime della Rognosa. Dai pressi del colle Ovest del Sommeiller, 2993 m, si rimontano infine a sinistra i ripidi pendii che conducono direttamente sulla cresta Est della Rognosa, ai piedi del Dente Orientale, la Gengiva, punto panoramico d'eccezione sul vicino gruppo

Sommeiller-Ambin e fino alla lontana calotta del Monte Bianco.

La salita sulla cima del Punto Nodale richiederebbe un'arrampicata impegnativa, che non viene qui proposta. La discesa si svolge lungo l'itinerario di salita.



Discesa di fronte al gruppo dell'Ambin

Coordinatore di gita: Igi SALZA

cell. 333 9813808

2 Maggio 2021	Ciclabili STouRing Lanzo Venaria	(EB)
----------------------	---	-------------

Lo STouring deriva da Stura-Tour-Ring ed è una rete di percorsi ciclabili che unisce tutti i paesi compresi tra Venaria e Lanzo.

I molteplici itinerari danno la possibilità di riempire l'intera giornata pedalando lungo il fiume Stura, dentro la Mandria, o scegliere di attraversare i vari paesi che si incontrano. La lunghezza del percorso è facilmente adattabile alle preferenze dei partecipanti.

Logistica : Orari da definire

Mezzo di trasporto : Auto proprie

Coordinatore di gita : FRANCO Dario

cell. 331 8126912

francodar@tiscali.it

Ovvero a spasso per orridi e forre

L'escursione proposta è alla portata di tutti. Visto il taglio naturalistico l'obiettivo di base è quello di far vedere come la potenza delle forze in gioco durante la genesi delle alpi abbia plasmato le rocce deformandole con evidenti effetti estetici comprensibili anche per l'osservatore digiuno di geologia.

I diversi punti di osservazione proposti in giornata richiedono spostamenti in auto per raggiungere le località situate tutte nella parte iniziale della Val d'Aosta. Cominceremo con l'orrido di Guillemore in val Gressoney. Dopo aver superato il ponticello in pietra si può risalire a lato della profonda fenditura per apprezzare le rocce eclogitiche che sono state la ragione stessa che ha portato alla formazione dell'orrido. Queste sono particolarmente interessanti per i geologi perché portano la "firma" delle enormi pressioni che si sono generate durante le fasi dell'orogenesi alpina e in questo punto particolare risultano quasi indeformate cioè non sono state "stropicciate" come molto spesso accade.

Per chi predilige gli aspetti estetici l'orrido fornisce anche scorci adatti a fotografie d'effetto.

La meta successiva è poco distante dalla prima ed è situata presso l'area verde di Niana dove andremo a visitare il "Giardino delle rocce". I grandi massi (una dozzina di campioni mediamente con volume dell'ordine di 1 metro cubo) collocati in sequenza logica e corredati da pannelli esplicativi di facile comprensione illustrano i principali eventi geologici occorsi alla Valle del Lys. La sequenza di rocce esposte permette al visitatore in un viaggio immaginario che, dalla Valle della Dora Baltea giunge fino al massiccio del Monte Rosa. Le litologie appartengono ai sistemi geologici della Vallaise: sistema Austro-Alpino, zona Piemontese, sistema Pennidico.

Ripresa l'auto nel primo pomeriggio ci trasferiamo alla terza meta dell'escursione: l'orrido di Hone raggiungibile dal centro dell'abitato con breve percorso a piedi. Qui geologia e paesaggio ci accolgono presentandoci una forra dall'aspetto sinuoso quasi fiabesco, scavata in rocce chiare, compatte, prive di fratture ma caratteristiche per il loro aspetto striato. Per non farci mancare nulla ripresa l'auto ci trasferiamo a Ponboset per la quarta e ultima delle nostre tappe: l'orrido di Ratus. A contribuire alla bellezza del luogo concorrono ancora magnifiche rocce con una evidente striatura caratterizzate da un'alternanza di strisce bianche e azzurre. Queste come le pagine di un libro scritto nel corso di milioni di anni ci raccontano come la formazione delle nostre Alpi sia una storia estremamente affascinante e complessa, in buona parte ancora misteriosa, ma degna di essere conosciuta.

Come ultimo consiglio per gli appassionati suggerisco di dotarsi di stivali di gomma e perché no anche di un martello

Ritrovo di partenza : piazza Rebaudengo ore 7.30
Mezzo di trasporto : auto private
Coordinatore di gita : Alberto GUERCI cell. 329 9774628

16 Maggio 2021	Cambrelle di Locana	(E)
-----------------------	----------------------------	------------

Località di partenza : Borgata Porcili di Locana
Dislivello : sui 50m con saliscendi
Difficoltà : nessuna

Descrizione:

si parcheggia in località Porcili sulla strada dell' Alpe Cialma da dove parte una strada non asfaltata, che ci porterà a un recente e grazioso rifugio - il SANTA PULENTA- in una cinquantina di minuti . La strada che percorreremo è una parte di quella che è stata progettata e iniziata qualche anno fa e non completata, che avrebbe permesso il collegamento diretto Valle dell' Orco - Valle di Lanzo. Arrivati a Cambrelle (altezza m. 1400) chi fosse stanco, può passeggiare nei dintorni e immaginare quale poteva essere la vita del borgo quando agli inizi del 1900 poteva contare su un centinaio di abitanti scesi a una cinquantina di persone, successivamente emigrati a Locana, negli anni cinquanta. Proseguendo, in circa 2 ore si può arrivare al lago di Pianfiorito (altezza m 1795) nelle cui acque, nelle giornate senza vento, si specchia la cima della Bellagarda. Comunque la durata della gita verrà calibrata in base alle nostre forze e alla voglia. Il ritorno sarà effettuato sull'itinerario di salita.

Come da prassi consolidata, la conclusione sarà a casa dei Prinetto a Busano.

Ritrovo di partenza : Piazza Bernini alle 8.45
Busano – Casa PRINETTO alle 9.30
Coordinatori di gita: Enrico e Laura tel. 0124 48403
PRINETTO cell. 333 1104109

23 Maggio 2021	Punta Paradiso (o Frera) (1895m)	(E)
-----------------------	---	------------

Località di partenza : Ponte Romano – Castelnuovo Nigra (TO)
Quota di partenza : 779 m
Dislivello : 1130 m
Difficoltà : E

Facile escursione in Alto Canavese e più precisamente in Valle Sacra, chiamata così per i numerosi e antichi edifici di culto presenti nella zona. Nel periodo della fioritura, all'incirca a maggio, le praterie in quota diventano enormi distese di narcisi che formano uno splendido manto bianco e profumato.



Naturalmente non è detto che la natura sia sincronizzata con il nostro calendario gite, però speriamo in un po' di fortuna e ci proviamo.

La zona è percorsa da molti sentieri e sterrate, che si possono combinare a formare itinerari di varia lunghezza e dislivello. Qui ne proponiamo uno che parte da Ponte Romano e segue un tratto del "Sentiero del Basilisco" (percorso ad anello che riprende antichi sentieri che collegavano i paesi ai pascoli di altura) fino alla baita Cavannone 1447 m, quindi prosegue su prato e per tracce fino alle baite Valii-Bianc e da queste su ampio sentiero raggiunge una sterrata a quota 1709 m. Seguendo la sterrata ci si porta ad un colletto a quota 1866 e poi per facile cresta fino alla punta.

In funzione dei partecipanti e delle condizioni si potrà decidere di scegliere altri percorsi nella stessa zona.

Ritrovo di partenza : piazza Rebaudengo – ore 7.30

Mezzo di trasporto : auto private

Coordinatore di gita: Mariateresa Bolla cell. 335 7750213

**29 Maggio 2021 Sacra di San Michele - M.te Pirchiriano (EEA)
Ferrata Carlo Giorda**

Località di partenza : Sant'Ambrogio – Croce della Bell'Alda (280m)

Arrivo : Sacra di San Michele – Monte Pirchiriano (962 m)

Dislivello : 650 m
Durata : 3.30/4 ore
Difficoltà : EEA (Escursionisti esperti con attrezzatura)
Attrezzatura: scarponcini e kit da ferrata più casco (eventualmente noleggiabili nei soliti negozi di alpinismo), eventualmente guanti da ferrata.

Costruito alla fine del primo millennio, il monastero benedettino della Sacra di San Michele, sulla vetta del Monte Pirchiriano, accoglie i visitatori all'ingresso della Valle di Susa.

La ferrata, di medio impegno complessivo, si sviluppa lungo il versante nord del monte e offre due possibilità di fuga. Completamente ristrutturato nella primavera del 2006, l'itinerario è ora dotato di due ponti tibetani (uno lunghissimo e spettacolare circa a metà percorso, l'altro più breve ormai verso la fine) che rendono la progressione ancora più divertente.

La via: si attacca direttamente sopra il parcheggio, prima lungo una cresta che costeggia una cava in disuso, su rocce facili e brevi tratti di collegamento, quindi si vincono una successione di muri strapiombanti guadagnando la cima del primo pilastro al Pian Risulet (640 m circa). Qui un sentiero a sinistra permette di uscire dalla ferrata e di scendere, in circa mezz'ora a Sant' Ambrogio. Con un lungo traverso verso destra, su sentiero attrezzato ma non difficile, anche se a tratti esposto, si arriva al primo e lungo ponte tibetano, che consente di raggiungere il Pian Cestlet (690 m circa). Si risale una parete verticale (staffe) per proseguire (rampa panoramica e cengette) con una divertente successione di rampe, canalini e diedri-camini fino al secondo e più corto ponte, oltre il quale, nei pressi del Saut du Cin (salto del cane) si trova la seconda via di fuga, che in una ventina di minuti porta alla borgata di San Pietro. Un ultimo ripido placcone e si giunge al termine della ferrata, sotto il muraglione dell'abbazia

Discesa: raggiunta, con sentiero in parte attrezzato, la strada asfaltata, ci si porta sul lato opposto e si prende l'antico sentiero che rientra al punto di partenza, passando dalla contrada San Pietro (1h e 30 min).

Ritrovo di partenza : Da definire
Mezzo di trasporto : auto private
Coordinatore di gita : Da definire

30 Maggio 2021	Rio S. Lucia Pornassio	(TR)
-----------------------	-------------------------------	-------------

Canyon interessante e ben attrezzato, in quanto inserito nel progetto Pro-Canyon della AIC.

Ambiente suggestivo, ben inforata, di difficoltà media (v3 – a3 – II), le calate

12-13 Giugno 2021 Lavori di apertura Natale Reviglio

Chissà se le ansie e le preoccupazioni che ci hanno accompagnato nel 2020 ci lasceranno, consentendoci di ritornare con serenità in montagna e quindi anche al Reviglio!

Come infatti sapete, lo scorso anno, la nostra Casa è rimasta chiusa, a causa dell'emergenza Covid ed all'impossibilità di applicare tutte le misure di cautela necessarie per ospitare in sicurezza i Soci.

Ne abbiamo approfittato per eseguire un importanti lavori di manutenzione straordinaria, come la riparazione del muretto esterno, la tinteggiatura dei corridoi, la sostituzione di tutti gli arredi in cucina e nel locale lavastoviglie.

Il 12 e 13 giugno andremo ad aprire il Reviglio e ci saranno da svolgere i soliti lavori: riordinare le stanze, pulire bagni e locali comuni, verificare l'impianto idraulico, riordinare la cucina, ecc....

Tutto quanto è necessario per predisporre la nostra Casa ad accogliere nuovamente tutti i soci che vorranno trascorrere in tranquillità le loro vacanze.

Un caloroso ringraziamento va sin da ora a tutti i soci che aiuteranno.

Per ulteriori informazioni e per dare la propria disponibilità rivolgersi a:

Daniele CARDELLINO cell. 366 3247130
daniele.cardellino71@gmail.com

13 Giugno 2021 Rifugio Jervis (2.280m) (EB)

Tranquilla escursione in ambienti magnifici ai piedi delle Tre Levanne. Partendo da Chiapili di Sotto si sale camminando su un bel sentiero in gran parte nel bosco. Arrivati al rifugio (dislivello 600 mt circa) eventualmente si può proseguire fino al lago e/o al colle di Nel per godere di un gran panorama.

Logistica : Orari da definire
Mezzo di trasporto : Auto proprie
Coordinatore di gita : FRANCO Dario cell. 331 8126912
francodar@tiscali.it

20 Giugno 2021 Monte Robinet (2.679m) (E)

Località di partenza : Case Agostino (1150m)
Dislivello : 1529 m
Difficoltà : E

Partendo da Case Agostino (1150m): si entra subito nel bosco di betulle e poi di faggi, raggiungendo poi il rio della Balma dove si può o attraversare il ponte incontrando poco sopra il sentiero proveniente da Molè, oppure continuare a sinistra lungo il sentiero militare che più avanti si collegherà al sentiero della sponda opposta con un altro ponticello.

Si risale quindi il vallone abbastanza dolcemente, uscendo dal bosco e vedendo già da lontano il rifugio.

Si raggiunge il Rifugio Alpe della Balma 1986m e si prosegue sempre seguendo il sentiero ottimamente tracciato, tralasciando la deviazione per i laghi e superato un dosso si traversa in piano verso destra, per portarsi alla base del pendio che precede la conca sotto il Colletto Robinet. Con tratto più ripido e faticoso si arriva al colle 2635 m.



Per il Robinet si prosegue a sinistra, in piano sul crestone o poco sotto sul lato Val Chisone, fino ad una zona rocciosa che va invece aggirata sul lato Val Sangone.

Superata la fascia rocciosa si arriva alla cappella-bivacco posta in cima 2681m.

Discesa dal percorso di salita, oppure dal Robinet traversando alla Punta Loson per poi scendere al Colletto Balma e da qui ai laghi e al Rifugio.



Cappella al Monte Robinet

Ritrovo di partenza : Da definire

Mezzo di trasporto : auto private

Coordinatore di gita : Alberto ZENZOCCHI

cell. 338 8825148

alberto.zenzocchi@alice.it

Le prossime serate

Giovedì 25 Marzo 2021

Alle ore 20.15 (il coprifuoco ce lo impone)

Il 2020... CHE ANNO !!!!

di Laura REGGIANI

Laura ha già presentato l'11 febbraio scorso una bella serata in sede. (se volete leggere una recensione – come va di moda oggi – potete accedere alla sezione “*Le serate svolte*”).

Viste le restrizioni i partecipanti non erano molti.

Per questo proponiamo di replicarla a fine marzo (restrizioni permettendo).

Il tema della serata riguarda la vita durante la chiusura in casa durante il lock down e la successiva ripresa delle attività visto con gli occhi (e il telefonino) di Laura. Costretta in casa ha pensato bene di documentare questa inconsueta situazione trovando spunti per impegnare il tempo e dare senso alla perduta libertà.

Abbiamo fatto...

Con ciaspole e sci intorno allo Jafferau

6 Febbraio 2021

Prima gita sociale del 2021, post passaggio del Piemonte in zona gialla, il che concede finalmente la possibilità di qualche gita sia pur nelle limitazioni imposte dalla normativa Covid-19.

Per accontentare il maggior numero possibile di partecipanti, l'uscita è doppia: ciaspole + scialpinismo.

Per svariati motivi, la località è quasi ininfluyente:

- L'importante è fare una gita, prendere una boccata di aria fresca
- Bisogna stare in Regione
- La nebbia è tale da non permettere di distinguerla da qualsiasi altra destinazione

Se non fosse per Mariateresa, io avrei detto che la gita si è svolta semplicemente a Bardonecchia mentre, per onor di cronaca, i ciaspolatori Maria Grazia, Marta, Chiara, Antonella, Marco V., Alberto e Gianni (il sottoscritto, Ndr) hanno percorso la strada dai Bacini Frejusia al forte Foens, mentre gli scialpinisti Mariateresa, Marco B. e Daniele sono saliti lungo le piste del comprensorio sciistico dello Jafferau (chiuso).



Come ho già detto, la nebbia è tale da non consentire il godimento del panorama ... ma non è una nebbia qualsiasi, è una nebbia carica di sabbia del Sahara che lascia sulla neve (e non solo) una patina tra il giallognolo e il rosato. Gli scialpinisti

segnalano anche che la neve, qualunque colore avesse, non era certo divertente da sciare (da brutta a pessima). Però lo avevamo chiarito fin dall'inizio: l'importante è fare una gita, prendere una boccata d'aria!

Che altro aggiungere ... ah sì! 2 cose importanti:

1. Marta e Daniele ci hanno ricordato l'avvicinarsi del Carnevale offrendoci squisite bugie.
2. A fine gita siamo andati al bar a prendere tutti insieme, ma debitamente distanziati, un bel caffè. Un'azione che un anno fa era routine ma che oggi assume un significato più profondo.

Ad majora! (ci vuole poco ... ☺)

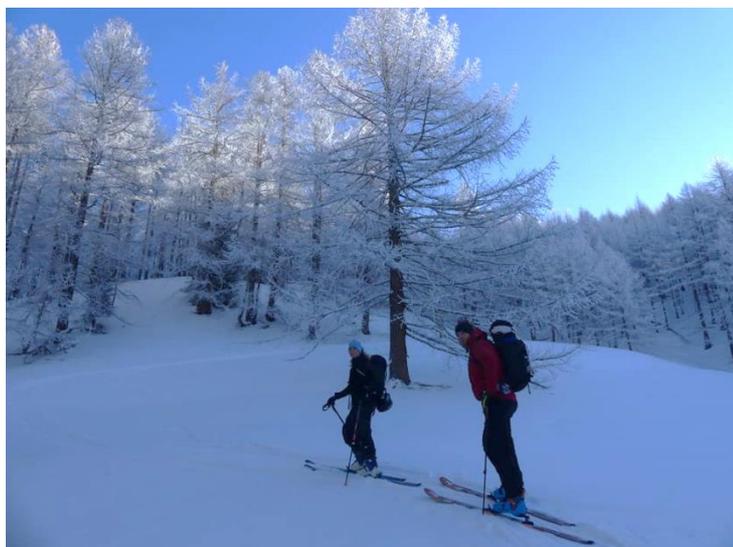


Gianni ANTONUCCI

Clot della Soma

14 Febbraio 2021

Il termometro come da previsioni non fa sconti, -16 °C al punto di partenza della gita a Pattemouche, all'imbocco della Val Troncea. Se non altro la neve, caduta in modica quantità 2 giorni prima sopra lo strato arancione di sabbia sahariana della precedente precipitazione, è garantita polverosa invernale.



Siamo in 9 e i preparativi, per avviarsi sci ai piedi sono rapidissimi. La prima parte del percorso è in un bosco fiabesco con i pini e i larici coperti di brina e neve, la giornata è splendida. L'itinerario, meta di gite sociali in anni passati, è conosciuto a molti dei partecipanti e in ogni caso parecchi altri gruppetti di scialpinisti ci accompagnano sulla traccia.

Nella parte superiore fuori dal bosco sale un'aria gelida e in vetta ci si ferma giusto il necessario. La prima parte della discesa fino al limitare del bosco è molto bella e un gruppetto di irriducibili non si fa sfuggire l'occasione di risalire gli ultimi 150 metri fino in vetta e ridiscendere (la famigerata "ripellata"), mentre altri aspettano sotto.



Solo gli ultimi metri di discesa sono al limite per lo scarso spessore del manto nevoso ma comunque si arriva alla partenza senza problemi, e finalmente il sole scalda a dovere.

Rapidi saluti e ci si mette in macchina per il rientro; una gita piacevole con bella neve per una stagione anomala ancora da decifrare viste le restrizioni legate pandemia Covid-19.

Guido VALLE

Monte Tivoli

21 Febbraio 2021

Purtroppo, a volte, aspettative e realtà non vanno di pari passo e questa è una di quelle volte.

La mèta, il monte Tivoli, viene proposta, non essendo stato possibile svolgerla nella sua data originale, a causa dei ben noti motivi.

Raggiungiamo il piccolo comune di Oncino, in un'ampia e luminosa vallata che lascia la Valle Po pochi chilometri prima di Crissolo. Da qui il nostro bel gruppo (8 amici), lasciate le macchine, inizia a "scaldare" i muscoli sulla strada asfaltata che lo condurrà a quella che, fino a una settimana prima, era l'inizio di una bella pista innevata; quest'oggi invece l'asfalto continua... la neve è sempre più scarsa.

Solo dopo aver attraversato una faggeta e una borgata fantasma il percorso ci conduce a un ampio anfiteatro dove



finalmente troviamo quella neve che sarebbe dovuta essere la protagonista, ma soprattutto ci mostra il Monviso che ci accompagnerà per tutto il percorso.

La gita non è propriamente sconosciuta, infatti sono molte le persone che incrociamo e con le quali condividiamo l'ampia vetta.



Di qui dopo un veloce pranzo ammirando il panorama a 360°, iniziamo la discesa prima che la neve diventi troppo molle.

Prima dei saluti facciamo ancora in tempo a rinfrancarci con caffè, cioccolata o birra al bar centrale di Crissolo, sognando uno zabaione che, purtroppo, non arriverà.

Qualcuno si potrà domandare: “e le ciaspole?”... Beh, quelle le abbiamo conservate appese agli zaini, o addirittura gelosamente custodite nelle loro borse in modo da mantenerle intonse fino alla prossima stagione.

Alberto ZENZOCCHI

Le serate svolte

Il 2020....che anno!!! (di Laura Reggiani)

11 Febbraio 2021

Una bella serata con due sorprese:

- 1^a La Giovane Montagna riapre la sede con una serata dedicata alla fotografia.
- 2^a Le fotografie sono state scattate da Laura tramite telefonino.

Ne sono scaturiti tre video incentrati su:

- la vita durante la chiusura in casa con il lock down
- la ripresa di vita ed attività alla fine del lock down
- il fantasticare dell'autrice davanti al variare continuo della forma e dei colori delle nuvole nelle diverse ore della giornata e delle stagioni.

La serata è stata gradevole e coinvolgente. Le riflessioni, sia pratiche che poetiche, sono state accolte con grande attenzione da tutti i presenti.

I richiami alle parole di Calabresi ed alle poesie dell'autore piemontese Nino

Costa, grande ammiratore dei giochi delle nuvole nel cielo, ci hanno indotti a ricordare che anche situazioni difficili e di disagio, possono generare momenti di crescita e miglioramento dei nostri atteggiamenti di vita.

Grazie Laura.

Gianni e Bruna RICCABONE



... è il momento di riprendere

Vita Sociale

Fiocco Rosa in Sezione

Buongiorno a tutti!

Vi comunico con immensa gioia che l'11 Gennaio 2021 è nata Maddalena. Ci farebbe piacere farlo sapere ai soci della sezione di Torino tramite il notiziario della G.M..

Viste anche le belle nevicate e il freddo di questi giorni speriamo possa nel futuro amare la montagna!!

Gianluca, Elisa e Maddalena

Negli ultimi mesi alcuni nostri amici ci hanno lasciati, negli articoli che seguono, il loro ricordo.

Come sapete lo scorso dicembre è mancato Giovanni Padovani, figura di spicco della Giovane Montagna e riferimento della Rivista di Vita Alpina, che ha diretto per alcuni decenni.

Personalmente non ho avuto molti contatti con Giovanni, ma nelle rare volte in cui mi è capitato ho sempre avuto la sensazione di avere di fronte una persona di grande sensibilità e con una visione chiara. Alla moglie e a tutti gli amici veronesi rinnoviamo la nostra vicinanza per questa grave perdita.

Pubblichiamo volentieri un ricordo personale di Giovanni Padovani scritto dalla nostra socia Lucia Sorrentino.

MarcoVALLE

... Giovanni PADOVANI

Conobbi Giovanni Padovani nel lontano 1990 a Verona, tramite mio cognato Fiorenzo, che lavorava come scenografo all'Arena e conosceva Padovani per ragioni di lavoro. Quando nacque suo figlio (e mio nipote) Lorenzo, Giovanni Padovani fu scelto come padrino di battesimo. Da allora nacque la nostra amicizia; Giovanni era premuroso nei confronti di mio nipote, soprattutto quando purtroppo rimase orfano del papà. Più di una volta ci ospitò nella sua bellissima villa sulla collina veronese, di cui ricordo la splendida vista sui vigneti. Ci invitò più volte a manifestazioni e fiere su tematiche inerenti alla montagna sulle colline veronesi e sui monti Lessini.

Giovanni Padovani aveva un fisico imponente, proprio come un vero montanaro, sempre in ottima salute; aveva un carattere gioviale ma allo stesso tempo severo, ad esempio in tema di disciplina negli orari. Come socia della GM ebbi modo di conoscere i suoi articoli sulla Rivista della Giovane Montagna, di cui fu per lungo tempo Direttore.

Durante la scorsa estate soffrì di insufficienza cardio-respiratoria, per il quale fu ricoverato in ospedale per un paio di mesi; dopo il rientro a casa, il suo cuore generoso purtroppo ha ceduto l'11 dicembre 2020.

Ho partecipato al funerale nel duomo di Verona, a cui sono convenuti commossi amici della GM, rappresentanti delle istituzioni e quanti hanno percorso un tratto di cammino con Giovanni. Sul piazzale le ambulanze della Croce Verde e i volontari in divisa con gli stendardi (Giovanni è stato per vari anni presidente della locale sezione della Croce Verde). Un'interminabile fila di persone scorreva lenta per apporre la firma sul registro funerario. La chiesa era gremita, pur nel rispetto delle limitazioni di distanziamento; la moglie, signora Rosa, in prima fila, attorniata dai suoi due fratelli.

La bara, deposta in terra di fronte all'altare, era ricoperta da un grosso fascio di rami verdi, simbolo della montagna. Ad accompagnare la funzione il suono toccante dell'organo e le voci soliste di Bepi de Marzi e di alcuni coristi dei

Crodaioli, il coro la Falia e Alessandro Anderloni. Padovani è stato definito benefattore per le molte iniziative che ha sostenuto, tra cui anche la nascita della baita di Versciaco, trasformata da vecchia stazione ferroviaria in val Pusteria all'attuale bellissima casa alpina estiva ed invernale della GM di Verona.

Il giornale l'Adige di Verona del 12 dicembre scrive: *“con discrezione Giovanni Padovani ci ha lasciato. Se n'è andata una persona per bene, un veronese per bene che ha amato la sua comunità e che ha lavorato per essa, con fede e coerenza. Amava moltissimo le sue montagne, adesso le potrà ammirare più da vicino.”*

Lucia SORRENTINO

... Mario SALASCO

Come annunciato nel precedente notiziario ci ha lasciati, dopo lunga malattia, **Mario Salasco**. La sua scomparsa ha risvegliato in me molti ricordi di momenti trascorsi in sua compagnia, escursioni e collaborazione al Reviglio e nella Sede di via R. Pilo.

Appassionato ed esperto alpinista era iscritto alla Giovane Montagna dagli anni cinquanta. Ho avuto modo di conoscerlo nei soggiorni estivi al Reviglio, come Amico era piuttosto riservato. Al termine di uno di questi soggiorni **Mario** esprime il desiderio di trattenersi volentieri ancora per una settimana.

E' un'estate particolarmente frequentata al Reviglio, comunque rivedendo la sistemazione degli ospiti riesco a confermare la disponibilità per la settimana richiesta. In quel momento non potevo fargli regalo migliore.

Così nasce una bella collaborazione tra di noi; **Mario** mette a disposizione la sua manualità di *“modleur”* (modelli in legno per fonderia) nelle varie necessità della Casa (erano iniziati i lavori di adattamento alle nuove normative) e della nuova Sede Sociale.

In seguito abbiamo percorso altre strade della vita e ci siamo un po' persi. Grazie **Mario**, per la tua amicizia e per tutto quello che hai fatto per la Giovane Montagna.

Cesare ZENZOCCHI

... Ettore BRICCARELLO

L'otto di dicembre scorso è mancato Ettore Briccarello.

La notizia ci ha addolorati in modo particolare, perché lo abbiamo saputo solo a metà gennaio (a sepoltura già avvenuta) e soprattutto perché il nostro amico se n'è andato in solitudine, in ospedale.

La sua presenza, dall'iscrizione alla GM nel 1994, è stata sempre costante ed ha contribuito molto sia alle attività sociali che alla gestione dell'Associazione.

Negli ultimi anni si è un po' isolato; presenza costante il giovedì in sede, ma quasi solitaria e nascosta!

Se torniamo però indietro con la memoria e scorriamo le pagine del Notiziario Lo ritroviamo in tantissime attività.

Consigliere Sezionale dal 1989 al 2011 ha collaborato con la Commissione Gite, tenuto i rapporti con la Rivista e seguito le manifestazioni e le serate in sede.

Capo-gita di alpinismo prima ed escursionismo poi.

Perfetto organizzatore dello sci in pista e delle gare di sci dagli anni '90 fino al 2005: attento alle esigenze di tutti e un po' permissivo con le esuberanze dei più giovani!



Spesso le recensioni, puntuali ed entusiaste, delle serate in sede (proiezioni, conferenze ed altro), hanno portato la sua firma.

Quando poi è stato lui a presentare le sue foto è sempre stato apprezzato per la bellezza delle immagini e la sua bravura nel catturarle.

Il contatto con i frati del Monte dei Cappuccini era l'importante incarico di cui si è ancora occupato.

Al di là di tutto questo, soprattutto, Ettore è stato una persona gentile ed attenta agli altri, schivo e rispettoso, ma con una grande passione per la montagna, che alla GM ha trovato la sua "casa"

Daniele CARDELLINO

Infernale PANDEMIA

*Nel mezzo del cammin di PANDEMIA
Ci ritrovammo tutti sulla stessa via
Con la vita travolta in modo eccezionale
In un 2020 molto speciale.*

*Molte amicizie si sono rafforzate
Con telefonate, incontri e passeggiate;
alcuni amici si sono dileguati
Per paure, ansie o aiuti non appagati.*

*Tutto l'uomo credeva di possedere
Scienza, ricerche, salute e potere
E invece, un piccolo virus è arrivato
E ancora nessuno lo ha del tutto fermato.*

*E per i soci della Giovane Montagna
Sempre alla ricerca di cose nuove e belle
Sarà l'impegno, per quelli che vorranno,
lavorar di fantasia per "riveder le stelle".*

Iolanda

- Solo la versione del notiziario cartacea viene stampata in bianco e nero. Le copie inviate via mail sono completamente a colori.
- Il prossimo notiziario sarà disponibile in sede agli inizi di giugno 2021
- Tutti i nostri Notiziari (dal 1914 in poi) li trovate sul sito:

www.giovanemontagna.to.it

La redazione non è in alcun modo responsabile di quote, nomenclatura o grafia errata delle località. Esse vengono trascritte così come sono fornite dai relatori.

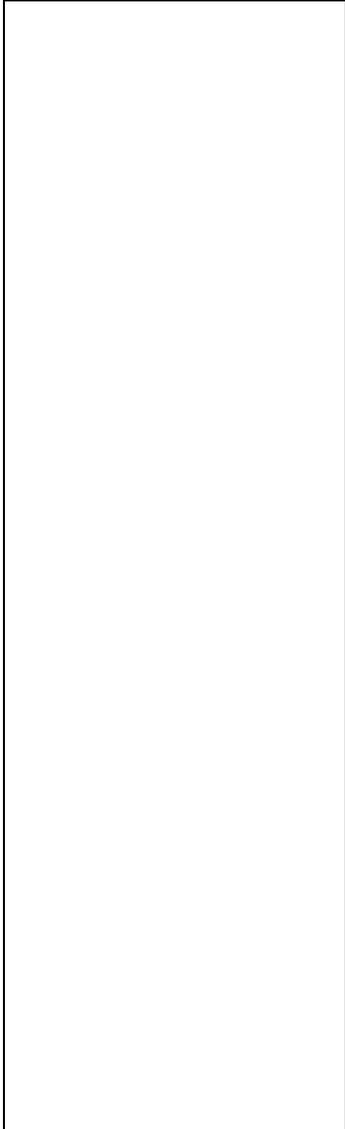
Realizzazione a cura di A.Guerci e A.Zenzocchi

Suppl. a la "Giovane Montagna,, n.
Conto n. 442/A - Spediz. in a.p. 45% art. 2.
Comma 20/b - L. 662/96 - Filiale di Torino



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO - 10143 Via Rosalino Pilo 2 bis



*In caso di mancato recapito, inviare
all'Ufficio C.M.P. Nord di Torino
per la restituzione al mittente,
che si impegna a versare la tassa dovuta.*